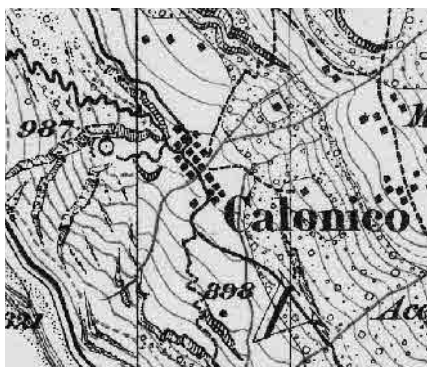


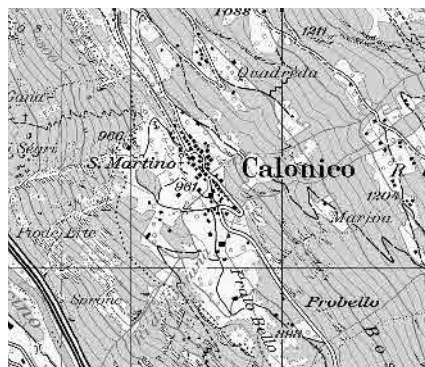


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Dal fondovalle è unico lo spettacolo della chiesa su una roccia a strapiombo. Prezioso anche il rapporto a distanza tra la chiesa e il resto dell'insediamento. Fortemente caratterizzante il nucleo abitativo è una fine e ricca spazialità che prevede, quasi per ogni edificio, un contesto a piazzetta.



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Calonico

Comune di Calonico, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 Vuoto a piazza



2



3 Abitazione doppia leventinese, 1684



4



5 Cappella S.G. Battista, 1642



6



7



8



9



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 4, 5, 7, 11, 12
Fotografie 1998: 1-3, 6, 8-10, 13



10



11



12



13 S. Martino, a precipizio sulla valle

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo storico; edificazione rurale su allineamenti paralleli alle curve di livello; secc. XVII – XIX	A	X	X	X	A			1–12
G	0.1	Insieme in piano a edificazione principalmente utilitaria, perlopiù ridestinata ad abitazioni	B	/	/	/	B			
I-Ci	I	Conca prativa ondulata, eccezionale spazio di confronto tra chiesa e nucleo	a			X	a			13
I-Or	II	Pendio semiboschivo a monte del nucleo e lungo la strada di collegamento, di sfondo all'edificazione storica	a			X	a			
I-Ci	III	Prato Bello, conca prativa	ab		/		a			
E	1.0.1	Cappella di S.G. Battista del 1642, definisce col lato meridionale un vuoto con carattere di piazzetta				X	A			5,6
E	1.0.2	Abitazione doppia in legno, su base in pietra partecipante alla definizione di due vuoti con fontana; datata 1684				X	A			3
	1.0.3	Fronte di edifici in muratura, uno coperto a quattro falde, a definizione di vuoto pubblico con fontana e betulla, in parte adibito a parcheggio						o		4
	1.0.4	Vuoto con fontana definito da edifici tradizionali in legno e pietra e in sola muratura						o		1
	1.0.5	Dimora in muratura, a quattro piani e quattro assi, coperta a quattro falde, marca al limite superiore e settentrionale del nucleo; sec. XIX						o		
	1.0.6	Casa comunale e posta, in muratura, a quattro piani verso valle, coperta a tre falde; a cavallo del sec. XIX						o		
	1.0.7	Aggregato di edifici utilitari tradizionali, prevalentemente riattati ad abitazione						o		
	1.0.8	Piccolo chalet, recentemente collocato all'entrata del nucleo storico							o	
	1.0.9	Edificio tradizionale oggetto di interventi stravolgenti il tipo originario, in un contesto di grande valore							o	
	0.1.10	Aggregato di edifici utilitari in piano a disposizione casuale, in legno e pietra, di diverse tipologie						o		
	0.1.11	Edificio utilitario trasformato in abitazione; edicola addossata						o		
	0.1.12	Allineamento di edifici utilitari ai piedi del ripido ciglio della carrozzabile, in parte trasformati, con lavatoio						o		
E	0.0.13	Parrocchiale di S. Martino, su roccia a strapiombo verso valle, documentata dal sec. XIII; ossario del 1849; spettacolare effetto visivo dal fondovalle				X	A			13
	0.0.14	Edifici utilitari tradizionali in legno trasformati in abitazioni						o		
	0.0.15	Residenze secondarie nello spazio verde di sottolineatura dell'edificazione storica							o	
	0.0.16	Piccolo aggregato rurale abitativo utilitario						o		
	0.0.17	Mulino lungo un corso d'acqua; edificio in pietra a vista recentemente riattato con data 1813 sull'architrave in pietra						o		
	0.0.18	Depositi e magazzini in relazione con la carrozzabile						o		
	0.0.19	Osteria, mole eccessiva in forte esposizione, rapporto inadeguato con i confini storici del nucleo							o	
	0.0.20	Azienda agricola con abitazione						o		
	0.0.21	Riale di Calonico, cesura topografica tra i due insiemi						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il villaggio si trova citato come Callonego nel 1227, come Callonico nel 1300. Fino al secolo XVI faceva parte della Vicinanza di Chiggiogna da cui dipese anche ecclesiasticamente fino al 1602, nonostante il villaggio disponesse, sin dal XIII secolo, della chiesa di S. Martino, eccentrica rispetto al resto del villaggio (0.0.13). Unico elemento sopravvissuto dell'edificio medievale, dopo le trasformazioni del secolo XVII è il campanile romanico. All'interno dell'abitato si trova la Cappella di S. G. Battista, del XVII secolo (1.0.1). Nei pressi della chiesa è documentata l'esistenza di una fortificazione di epoca imprecisata.

Il 10 dicembre del 1681 il villaggio subì gravi danni per un incendio. Nel 1834 un uragano decimò gli edifici del villaggio; l'evento determinò la sostituzione di parte degli edifici con l'alzato in legno con altri in sola muratura. Al pari della maggior parte degli insediamenti ticinesi, a partire dalla seconda metà del secolo XIX, il villaggio si spopolò. Decaddero le attività rurali dell'allevamento e le colture di montagna, principali attività economiche tradizionali, quali quella delle castagne, della segale e dell'orzo, generi che, sappiamo, erano oggetto di lavorazione nel mulino datato 1813 (0.0.17) e in un mulino che si trovava, in epoca precedente a tale data, più a monte.

La Carta Siegfried del 1872 mostra i due insiemi componenti l'insediamento, entrambi di dimensioni minori rispetto a quelle attuali, soprattutto l'insieme secondario (0.1) del quale compare solo l'estremità settentrionale. Non era ancora presente la carrozzabile che oggi aggira il villaggio a monte.

Il dato demografico informa di una popolazione di 93 abitanti nel 1745, 122 nel 1850. Evidentemente il fenomeno migratorio dovette essere molto importante in Calonico se nel 1900 la popolazione era di soli 81 residenti, e continuò anche nel secolo successivo, giungendo il numero dei residenti a 48 nel 1950. Nel 1980 il numero dei residenti si ridusse addirittura a 31. La risalita a 50 nel 1990 sarà da collegarsi a una rivalutazione del villaggio in senso residenziale. Il dato del 2000, di nuovo in calo, registra 42 residenti. Oggi

Calonico si propone come luogo di villeggiatura estiva. Ne sono segno i recenti inserimenti residenziali nella cornice naturale all'edificazione (0.0.15) e i numerosi riattamenti entro i nuclei edificati, in particolare all'interno del nucleo secondario (0.1).

L'insediamento attuale

Rapporti spaziali fra le parti

Sito e situazione

L'insediamento, esposto a sud-ovest, si colloca all'altezza di 961 metri, in un'ampia radura prativa ondulata, denominata «Prato Bello» (I), compresa fra un pendio di sfondo in forte pendenza (II) e uno strapiombo verso valle sul cui orlo si colloca, su uno sperone roccioso, con una straordinaria esposizione sul fondo valle, la chiesa parrocchiale di S. Martino (0.0.13). Da valle, pertanto, la chiesa risulta l'unica emergenza visibile dell'insediamento. L'arrivo al villaggio, che si offre all'aprirsi della radura, si ha dopo un percorso relativamente lungo della strada attraverso il bosco.

L'insediamento è collegato con valle, in corrispondenza di Lavorgo, dalla carrozzabile che, oltre Calonico, prosegue fino ai 1557 metri del Monte Angone; verso sud, la stessa carrozzabile unisce Calonico con i villaggi del versante sinistro fino a Sobrio.

Relazione tra le parti

L'insediamento consta di due nuclei edilizi, separati dalla lieve incisione del Riale Garolgia (0.0.21), notevolmente diversi quanto a consistenza e qualità dell'edificazione e nei quali sono ancora ben leggibili le rispettive funzioni originarie un tempo più marcate: una parte prevalentemente utilitaria (0.1), con un'edificazione lenta e a volumi piccoli, oggi in buona parte riconvertiti a funzione abitativa, disposta sul piano del Prato Bello in diretta continuità con la campagna circostante e i pascoli, ed una parte prevalentemente abitativa (1), su uno stretto scalino leggermente elevato rispetto alla radura prativa in primo piano (I). Con entrambi, e in particolare con il nucleo principale, è molto intenso il rapporto della chiesa parrocchiale (0.0.13) che, grazie anche alla sua collocazione elevata rispetto al prato attraverso il quale si stabilisce la relazione a vista, assume il peso di

contropolo edilizio. Con i due nuclei la chiesa è collegata mediante un percorso circolare che tocca i piedi del piccolo rilievo su cui essa si impianta.

Un raro campionario di situazioni spaziali

Se allo sguardo dall'esterno il nucleo principale (1) trova la sua rappresentanza nel fronte più a valle, appena rialzato sul piano che si offre in particolare dalla parrocchiale, a una considerazione dall'interno trova una forte caratterizzazione nella notevole densità di vuoti che determinano una spazialità di rara ricchezza qual è difficile trovare uguale in altri insediamenti confrontabili per dimensioni; situazioni spaziali esaltate e accresciute dalla pendenza del terreno e, conseguentemente, dalla disposizione dell'edificazione su diversi livelli.

Il percorso interno principale corre dapprima all'interno di un piccolo aggregato utilitario (1.0.7) che continua le funzioni del nucleo secondario, quindi si divarica in un ramo in decisa salita che conduce all'allineamento più a monte e in uno che arriva con corso in piano a servire il fianco della cappella (1.0.1). Dal punto di diramazione lo sguardo verso l'alto inquadra due edifici tradizionali dell'allineamento più a monte in eccezionale esposizione, con anteposta, su un livello inferiore, una fontana rustica di grandi dimensioni. Tali edifici costituiscono l'estremità orientale di un allineamento che ha il momento di maggior interesse spaziale in una sequenza di tre edifici eterogenei, quanto a materiali e tipi (1.0.3): due tradizionali, uno dei quali con l'alzato in legno intonacato in altri tempi, e il terzo, al centro, in muratura, coperto a quattro falde. L'allineamento si pone a monte di una piazzetta con fontana ricavata da un monolite, e con una betulla che svetta oltre le coperture; uno spazio in parte utilizzato anche a parcheggio e che si continua in una terrazza più bassa.

All'estremità occidentale, un eccezionale esemplare di abitazione doppia leventinese (1.0.2) compartisce un ampio vuoto più intimo del precedente, più omogeneo, nel quale – poco pronunciato il carattere pubblico – si impone il carattere rurale, impreziosito sul lato nord occidentale da una fontana imponente. L'abitazione, con frontone aperto, rappresenta un oggetto di grande interesse anche per l'eccellente

stato di conservazione. L'alzato in legno, retto da enormi pilastri lignei eccede di molto la muratura e determina in tal modo una sorta di piccolo e basso spazio coperto.

La disposizione fortemente spaziata degli edifici moltiplica le situazioni in modo tale che quasi a ogni edificio corrisponde un vuoto, e fa sì che, nel senso trasversale al pendio, non si abbiano percorsi, quanto brevi passaggi casualmente determinatisi o, semplicemente, trapassi tra vuoto e vuoto; frequenti anche piccoli spazi erbati, quasi aiuole, anch'essi casuali, che arricchiscono e variano ulteriormente il tema dei vuoti del piccolo insieme.

Anche il lato ovest della cappella (1.0.1) contribuisce con gli edifici più prossimi a definire un piccolo vuoto di carattere semipubblico. Questi vuoti hanno un selciato in cubetti di pietra che sottolineano il loro carattere di piazzetta, a maggiore o a minore connotazione pubblica, più o meno ampi. Restano escluse dalla selciatura le estremità nord occidentale e sud orientale del nucleo nelle quali domina l'asfalto. Ma anche nella parte centrale piccoli spazi di pertinenza degli edifici, brevi passaggi, sono ricoperti d'erba.

La cappella (1.0.1) si pone in piano con il lato lungo parallelo alle curve di livello e, soprattutto la vista da distanza, in specifico dalla chiesa parrocchiale, mostra come gli edifici più in basso, che si impiantano in piano, offrano di solito il lato lungo a valle, all'opposto di quelli più a monte che mostrano di preferenza il lato di frontone.

Il nucleo secondario

L'insieme si svolge su un terreno perlopiù in leggera pendenza, in salita da sud est verso nord ovest. In questa edificazione molto lenta sono riconoscibili due addensamenti di edifici utilitari: uno costituito da un allineamento di ex edifici utilitari perlopiù trasformati a scopo abitativo, con deciso snaturamento delle caratteristiche originarie si accosta alla parete del pendio (0.1.12). Per questo aggregato, arricchito dalla presenza di un piccolo e modesto lavatoio, passava la vecchia mulattiera, che serviva i prati a pascolo in primo piano. L'altro aggregato (0.1.10), all'estremità

opposta del nucleo, è costituito da edifici in maggior parte ancora nello stato originario, anche se non più in uso. Solo uno, al quale si addossa una cappellina, mostra la riconversione in abitazione (0.1.11). Gli altri sei edifici di questo aggregato sono del tipo tradizionale, ma in alcuni la struttura lignea poggia semplicemente sulla base in muratura. La disposizione è casuale anche se sembra potersi leggere l'intento di circoscrivere uno spazio centrale.

Gli spazi di relazione: la chiesa parrocchiale come contropolo edilizio

L'accesso all'edificio ecclesiastico è dato da una rampa che sale il poggio acciottolata con lastre di granito irregolari nel mezzo. E' un privilegiato punto di osservazione sul nucleo principale e su gran parte del fondovalle e su numerosi villaggi. La posizione ardita, la vista danno l'idea di un'emergenza sospesa sul fondovalle.

Eccezionale valore assume l'ambiente prativo (I) attraverso cui si confrontano nucleo principale e chiesa parrocchiale, rialzati rispetto a tale spazio prativo. La mancanza di ostacoli alla vista reciproca accentua l'intensità del rapporto. Topograficamente simile a detto ambiente, il Prato Bello (III) soffre parzialmente dell'inserimento irrispettoso di recenti edifici abitativi (0.0.15), superficialmente richiamantesi ai tipi tradizionali. Meno invadente, distante dal nucleo, e discretamente celato alla vista si colloca un grande capanno agricolo con abitazione (0.0.20)

Il pendio di fondo (II), ripido e parzialmente alberato, mostra una pericolosa tendenza all'occupazione degli immediati contorni del nucleo storico da parte di edifici abitativi (0.0.15).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia


Nel nucleo principale risulta irrinunciabile la forte caratterizzazione spaziale che deriva dalla scansione vuoto-pieno. Evitare che inserimenti o altri interventi alterino tale preziosissimo equilibrio.

Qualunque intervento all'interno del nucleo deve essere realizzato con la supervisione degli specialisti.


Preservare la terrazza prativa (I) da qualsivoglia inserimento o ridefinizione edilizia; valutare inoltre la possibilità di interventi adeguati a limitare l'effetto perturbante degli edifici residenziali (0.0.15).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

	Qualità situazionali
---	----------------------

Ottime qualità situazionali per la sua posizione su un breve terrazzo prativo, protetto da un leggero dosso boschivo e con i due insiemi individuati topograficamente dall'incisione di un corso d'acqua. Eccezionale la situazione della chiesa parrocchiale su una sporgenza rocciosa poggiate su un terrazzo a strapiombo sul fondovalle che conferisce all'edificio un formidabile effetto visivo da valle.

	Qualità spaziali
---	------------------

Ottime qualità spaziali per il particolare ritmo dettato dall'equilibrio tra edifici e vuoti che origina un grande numero e varietà di situazioni spaziali che si concretizzano in numerose piazzette, alcune arredate da fontane e definite da edifici di particolare significato; grazie alla chiara lettura ancora possibile fra parte prevalentemente abitativa e parte, in origine, prevalentemente rurale; eccezionale, infine, il confronto fra il fronte del nucleo principale e la chiesa parrocchiale entrambi elevati rispetto al prato che li separa.

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche nell'ampia rappresentanza di edifici testimoni della cultura rurale della regione: sia degli edifici utilitari, presenti in diverse varianti, sia di quelli abitativi, siano essi in sola muratura, o, soprattutto, in muratura e legno. Buone qualità nei due edifici ecclesiastici, uno di origini medievali e l'altro del secolo XVII, e nel piccolo mulino, testimone della tradizionale realtà economica e sociale del villaggio.

2ª stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7131 (1988); 8832, 8833 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
707.707/145.381

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere